

A.I.B. notizie



Foto: Maria Teresa Natale

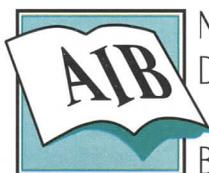
**La Biblioteca nazionale
di Roma rinnovata**



**LA CARTA DEI DIRITTI
FONDAMENTALI DELL'UNIONE
EUROPEA**

**NATI PER LEGGERE:
PRIMI PASSI CONCRETI**

**CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA GENERALE
DEI SOCI**



NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma -
Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

N. 3
MARZO 2001
ANNO XIII - ISSN 1120-2521



Dall'Unione europea la Carta dei diritti fondamentali.

**Proclamata a Nizza
il 7 dicembre 2000: preambolo**

I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'Unione contribuisce al mantenimento e allo sviluppo di questi valori comuni, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli europei, dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa cerca di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali nonché la libertà di stabilimento. A tal fine è necessario, rendendoli più visibili in una Carta, rafforzare la tutela dei diritti fondamentali alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici.

La presente Carta riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti della Comunità e dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri, dal trattato sull'Unione europea e dai trattati comunitari, dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dalla Comunità e dal Consiglio d'Europa, nonché i diritti riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future.

Pertanto, l'Unione riconosce i diritti, le libertà ed i principi enunciati qui di seguito.

CAPO I DIGNITÀ

Articolo 1

Dignità umana

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Articolo 2

Diritto alla vita

1. Ogni individuo ha diritto alla vita.
2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato.

Articolo 3

Diritto all'integrità della persona

1. Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.
2. Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:
 - il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge
 - il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone
 - il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro
 - il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani.

Articolo 4

Proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti

Nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti.

Articolo 5

Proibizione della schiavitù e del lavoro forzato

1. Nessuno può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù.
2. Nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.
3. È proibita la tratta degli esseri umani.

CAPO II LIBERTÀ

Articolo 6

Diritto alla libertà e alla sicurezza

Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

Articolo 7

Rispetto della vita privata e della vita familiare

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle sue comunicazioni.

Articolo 8

Protezione dei dati di carattere personale

1. Ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano.

2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni individuo ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica.

3. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

Articolo 9

Diritto di sposarsi e di costituire una famiglia

Il diritto di sposarsi e il diritto di costituire una famiglia sono garantiti secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

Articolo 10

Libertà di pensiero, di coscienza e di religione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

Articolo 11

Libertà di espressione e d'informazione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

Articolo 12

Libertà di riunione e di associazione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni individuo di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

2. I partiti politici a livello dell'Unione contribuiscono a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione.

Articolo 13

Libertà delle arti e delle scienze

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.

Articolo 14

Diritto all'istruzione

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e al-

l'accesso alla formazione professionale e continua.

2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.

3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

Articolo 15

Libertà professionale e diritto di lavorare

Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.

Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.

I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

Articolo 16

Libertà d'impresa

È riconosciuta la libertà d'impresa, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

Articolo 17

Diritto di proprietà

1. Ogni individuo ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquistato legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità. Nessuno può essere privato della proprietà se non per causa di pubblico interesse, nei casi e nei modi previsti dalla legge e contro il pagamento in tempo utile di una giusta indennità per la perdita della stessa. L'uso dei beni può essere regolato dalla legge nei limiti imposti dall'interesse generale.

2. La proprietà intellettuale è protetta.

Articolo 18

Diritto di asilo

Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma del trattato che istituisce la Comunità europea.

Articolo 19

Protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione

1. Le espulsioni collettive sono vietate.

2. Nessuno può essere allontanato, espulso

o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.

CAPO III UGUAGLIANZA

Articolo 20

Uguaglianza davanti alla legge

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

Articolo 21

Non discriminazione

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

2. Nell'ambito d'applicazione del trattato che istituisce la Comunità europea e del trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi.

Articolo 22

Diversità culturale, religiosa e linguistica

L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.

Articolo 23

Parità tra uomini e donne

La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.

Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

Articolo 24

Diritti del bambino

1. I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.

2. In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente.

3. Ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse.

Articolo 25

Diritti degli anziani

L'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.

Articolo 26

Inserimento dei disabili

L'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.

CAPO IV SOLIDARIETÀ

Articolo 27

Diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa

Ai lavoratori o ai loro rappresentanti devono essere garantite, ai livelli appropriati, l'informazione e la consultazione in tempo utile nei casi e alle condizioni previsti dal diritto comunitario e dalle legislazioni e prassi nazionali.

SOMMARIO

N. 3 MARZO 2001

2 Dall'Unione europea la Carta dei diritti fondamentali

Operazione Nati per leggere

6 Nati per leggere: primi passi concreti

Il resoconto

FABIO DI GIAMMARCO

9 Giornata informativa nell'ambito del V Programma quadro (1998-2002) delle information society technologies

AIB-CUR tam-tam

VITTORIO PONZANI

12 La censura in biblioteca

Itinerari periodici

ELISABETTA POLTRONIERI

14 L'evidenza scientifica nella ricerca e nella professione

16 Convocazione dell'Assemblea generale dei soci AIB

AIB Attività delle sezioni

CER LOMBARDIA

18 9ª Giornata delle biblioteche lombarde

Notizie dalle regioni

ESTER DOMINICI

19 Castelli romani: le biblioteche in vetrina

Ci scusiamo con i soci per il ritardo del n. 4/2000 del «Bollettino AIB». Il fascicolo, che conterrà il nuovo CD-ROM di «BIB» (1980-1999), verrà inviato a soci e abbonati nella seconda metà di aprile.

Articolo 28

Diritto di negoziazione e di azioni collettive

I lavoratori e i datori di lavoro, o le rispettive organizzazioni, hanno, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali, il diritto di negoziare e di concludere contratti collettivi, ai livelli appropriati, e di ricorrere, in caso di conflitti di interessi, ad azioni collettive per la difesa dei loro interessi, compreso lo sciopero.

Articolo 29

Diritto di accesso ai servizi di collocamento

Ogni individuo ha il diritto di accedere a un servizio di collocamento gratuito.

Articolo 30

Tutela in caso di licenziamento ingiustificato

Ogni lavoratore ha il diritto alla tutela contro ogni licenziamento ingiustificato, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

Articolo 31

Condizioni di lavoro giuste ed eque

1. Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose.
2. Ogni lavoratore ha diritto a una limitazione della durata massima del lavoro e a periodi di riposo giornalieri e settimanali e a ferie annuali retribuite.

Articolo 32

Divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro

Il lavoro minorile è vietato. L'età minima per l'ammissione al lavoro non può essere inferiore all'età in cui termina la scuola dell'obbligo, fatte salve le norme più favorevoli ai giovani ed eccettuate deroghe limitate. I giovani ammessi al lavoro devono beneficiare di condizioni di lavoro appropriate alla loro età ed essere protetti contro lo sfruttamento economico o contro ogni lavoro che possa minarne la sicurezza, la salute, lo sviluppo fisico, mentale, morale o sociale o che possa mettere a rischio la loro istruzione.

Articolo 33

Vita familiare e vita professionale

1. È garantita la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale.
2. Al fine di poter conciliare vita familiare e vita professionale, ogni individuo ha il diritto di essere tutelato contro il licenziamento per un motivo legato alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio.

Articolo 34

Sicurezza sociale e assistenza sociale

1. L'Unione riconosce e rispetta il diritto di

accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e ai servizi sociali che assicurano protezione in casi quali la maternità, la malattia, gli infortuni sul lavoro, la dipendenza o la vecchiaia, oltre che in caso di perdita del posto di lavoro, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali.

2. Ogni individuo che risieda o si sposti legalmente all'interno dell'Unione ha diritto alle prestazioni di sicurezza sociale e ai benefici sociali conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

3. Al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario e le legislazioni e prassi nazionali.

Articolo 35

Protezione della salute

Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana.

Articolo 36

Accesso ai servizi d'interesse economico generale

Al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell'Unione, questa riconosce e rispetta l'accesso ai servizi d'interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea.

Articolo 37

Tutela dell'ambiente

Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.

Articolo 38

Protezione dei consumatori

Nelle politiche dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione dei consumatori.

CAPO V CITTADINANZA

Articolo 39

Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

2. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto.

Articolo 40

Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali

Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

Articolo 41

Diritto ad una buona amministrazione

1. Ogni individuo ha diritto a che le questioni che lo riguardano siano trattate in modo imparziale, equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione.

2. Tale diritto comprende in particolare:

- il diritto di ogni individuo di essere ascoltato prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale che gli rechi pregiudizio,

- il diritto di ogni individuo di accedere al fascicolo che lo riguarda, nel rispetto dei legittimi interessi della riservatezza e del segreto professionale,

- l'obbligo per l'amministrazione di motivare le proprie decisioni.

3. Ogni individuo ha diritto al risarcimento da parte della Comunità dei danni cagionati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti nell'esercizio delle loro funzioni conformemente ai principi generali comuni agli ordinamenti degli Stati membri.

4. Ogni individuo può rivolgersi alle istituzioni dell'Unione in una delle lingue del trattato e deve ricevere una risposta nella stessa lingua.

Articolo 42

Diritto d'accesso ai documenti

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

Articolo 43

Mediatore

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di sottoporre al mediatore dell'Unione casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni o degli organi comunitari,

salvo la Corte di giustizia e il Tribunale di primo grado nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali.

Articolo 44

Diritto di petizione

Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo.

Articolo 45

Libertà di circolazione e di soggiorno

1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.

2. La libertà di circolazione e di soggiorno può essere accordata, conformemente al trattato che istituisce la Comunità europea, ai cittadini dei paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio di uno Stato membro.

Articolo 46

Tutela diplomatica e consolare

Ogni cittadino dell'Unione gode, nel territorio di un paese terzo nel quale lo Stato membro di cui ha la cittadinanza non è rappresentato, della tutela delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato.

CAPO VI GIUSTIZIA

Articolo 47

Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale

Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice, nel rispetto delle condizioni previste nel presente articolo.

Ogni individuo ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente e entro un termine ragionevole da un giudice indipendente e imparziale, preconstituito per legge. Ogni individuo ha la facoltà di farsi consigliare, difendere e rappresentare.

A coloro che non dispongono di mezzi sufficienti è concesso il patrocinio a spese dello Stato qualora ciò sia necessario per assicurare un accesso effettivo alla giustizia.

Articolo 48

Presunzione di innocenza e diritti della difesa

1. Ogni imputato è considerato innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente provata.

2. Il rispetto dei diritti della difesa è garantito ad ogni imputato.

Articolo 49

Principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene

1. Nessuno può essere condannato per un'azione o un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, non costituiva reato secondo il diritto interno o il diritto internazionale. Parimenti, non può essere inflitta una pena più grave di quella applicabile al momento in cui il reato è stato commesso. Se, successivamente alla commissione del reato, la legge prevede l'applicazione di una pena più lieve, occorre applicare quest'ultima.

2. Il presente articolo non osta al giudizio e alla condanna di una persona colpevole di un'azione o di un'omissione che, al momento in cui è stata commessa, costituiva un crimine secondo i principi generali riconosciuti da tutte le nazioni.

3. Le pene inflitte non devono essere sproporzionate rispetto al reato.

Articolo 50

Diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato

Nessuno può essere perseguito o condannato per un reato per il quale è già stato assolto o condannato nell'Unione a seguito di una sentenza penale definitiva conformemente alla legge.

CAPO VII DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 51

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente Carta si applicano alle istituzioni e agli organi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà come pure agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione. Pertanto, i suddetti soggetti rispettano i diritti, osservano i principi e ne promuovono l'applicazione secondo le rispettive competenze.

2. La presente Carta non introduce competenze nuove o compiti nuovi per la Comunità e per l'Unione, né modifica le competenze e i compiti definiti dai trattati.

Articolo 52

Portata dei diritti garantiti

1. Eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla presente Carta devono essere previste dalla legge e rispettare il contenuto essenziale di detti diritti e libertà. Nel rispetto del principio di proporzionalità, possono essere apportate limitazioni solo laddove siano necessarie e rispondano effettivamente a finalità di interesse generale riconosciute dall'Unione o all'esigenza di proteggere i diritti e le libertà altrui.

2. I diritti riconosciuti dalla presente Carta

che trovano fondamento nei trattati comunitari o nel trattato sull'Unione europea si esercitano alle condizioni e nei limiti definiti dai trattati stessi.

3. Laddove la presente Carta contenga diritti corrispondenti a quelli garantiti dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il significato e la portata degli stessi sono uguali a quelli conferiti dalla suddetta convenzione. La presente disposizione non preclude che il diritto dell'Unione conceda una protezione più estesa.

Articolo 53

Livello di protezione

Nessuna disposizione della presente Carta deve essere interpretata come limitativa o lesiva dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali riconosciuti, nel rispettivo ambito di applicazione, dal diritto dell'Unione, dal diritto internazionale, dalle convenzioni internazionali delle quali l'Unione, la Comunità o tutti gli Stati membri sono parti contraenti, in particolare la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dalle costituzioni degli Stati membri.

Articolo 54

Divieto dell'abuso di diritto

Nessuna disposizione della presente Carta deve essere interpretata nel senso di comportare il diritto di esercitare un'attività o compiere un atto che miri alla distruzione dei diritti o delle libertà riconosciuti nella presente Carta o di imporre a tali diritti e libertà limitazioni più ampie di quelle previste dalla presente Carta. ♦

AIB Viaggi di studio in collaborazione con Study tours international propone un Viaggio di studio in Irlanda dal 22 al 30 giugno 2001

Itinerario: Dublino - Cork - Galway - Dublino
Visite in programma: Trinity college library, National Library of Ireland, Library of Dublin Center University, Writers Museum (Dublino), Cork City Library oppure la Boole Library dell'University College Cork, Galway County Library HO.

Costo del viaggio: L. 2.040.000

La quota comprende: Hotel con prima colazione, volo Sabena con partenze da Roma e da Milano, trasporti interni con Bus privato, assistenza di un accompagnatore, assicurazione infortuni e furti.

**Scadenza per la prenotazione:
30 aprile 2001**

Il programma in dettaglio è consultabile alla pagina Viaggi di studio di AIB-WEB <http://www.aib.it/aib/corsi/viaggi/v03.htm>.
Informazioni: viaggi@aib.it; prenotazioni: m.cinti@studytours.it, tel. 0669942011, fax 0669942004.

Nati per leggere: primi passi concreti

L'avvio in Abruzzo

In Abruzzo "Nati per leggere" è stato pensato come un percorso che evidenzia la centralità della biblioteca come luogo di lettura dei bambini e luogo di assistenza professionale alle famiglie. Oltre, infatti, ad utilizzare le procedure previste dalla campagna nazionale, è stata lanciata una proposta a tutte le biblioteche di ente locale chiedendo una adesione dei propri enti al progetto.

Le fasi organizzative sono le seguenti:

a) gli enti locali aderiscono al progetto con un atto deliberativo di giunta, impegnando facoltativamente una certa spesa (se la biblioteca ne è sprovvista) per l'acquisto di libri specificamente rivolti alla primissima infanzia;

b) i bibliotecari prendono contatti con l'Associazione culturale pediatri, proponendo un prestito di volumi presso i loro studi, da tenere nelle sale di attesa a disposizione dei pazienti;

c) nella comunicazione alle famiglie da parte dei medici, oltre i materiali nazionali, sarà contenuto anche l'invito a frequentare la biblioteca locale, magari proponendo un materiale a stampa aggiuntivo a cura della stessa biblioteca con tutte le informazioni (orari di apertura, servizi, ecc.);

d) la biblioteca aderente si impegna, per quanto può, a strutturare uno spazio di accoglienza per i bambini e le famiglie.

La Sezione ha prodotto un *Manuale per l'uso* rivolto ai soci che accompagna le singole azioni, fornisce alcuni schemi utili di riferimento (Deliberazione di Giunta, ad esempio), e offre all'occorrenza alcuni servizi alle biblioteche e agli enti disponibili di una documentazione utile sulle biblioteche per ragazzi, sulle iniziative di promozione della lettura per i più piccini, su alcune modalità di finan-

ziamento per la strutturazione delle sezioni ragazzi utilizzando i fondi della legge 285/1997 sulla promozione dell'infanzia e dell'adolescenza.

TITO VEZIO VIOLA

Polo bibliotecario romagnolo: la realizzazione "ravennate"

Il polo bibliotecario romagnolo con le sue sezioni ragazzi, biblioteche per ragazzi e centri di lettura intende aderire al progetto nazionale facendosi promotore e coordinatore di una serie di iniziative specifiche per la realtà locale, concordate con gli altri operatori (educatori, pediatri, librai, pedagogisti...) coinvolti nella cura dei bambini nei primi anni di vita. È stata infatti richiesta e ottenuta la partecipazione della Federazione provinciale medici pediatri, che ha aderito con convinzione con i suoi 28 pediatri. A questi si aggiungono 9 pediatri non iscritti alla FIMP e con la intermediazione di tutti loro è possibile raggiungere i 17.123 bambini di 0-6 anni.

Il ruolo della Provincia di Ravenna è quello di coordinare e finanziare le operazioni comuni a tutte le biblioteche del polo romagnolo. In modo particolare la Provincia cura i rapporti con la Federazione provinciale medici pediatri, tenendola informata sulle iniziative in programma e coinvolgendola nell'attività promozionale. Cura inoltre i momenti formativi che interessano tutti i bibliotecari e gli educatori. A questo proposito il 2 febbraio 2001 Roberta Cardarello, docente di Didattica generale presso l'Università di Cagliari e studiosa dei temi della lettura e della televisione, è stata invitata a tenere una lezione sulle motivazioni della pratica della lettura ad alta voce ai bambini piccoli.

Vengono inoltre fatti confezionare a spese della provincia 1200 zainetti da distribuire alle biblioteche che a loro volta li consegnano al momento

di una nuova iscrizione al prestito di un bimbo della fascia 0-6. Lo zainetto deve diventare il segno di un legame forte e continuativo tra la biblioteca e il suo piccolo lettore, ben identificato dal marchio di "Nati per leggere", adatto per contenere i libri che vanno e vengono dal prestito.

Per redigere la guida bibliografica da inserire nel *kit* che viene distribuito ai genitori, si è costituito un gruppo di coordinamento composto da bibliotecari delle biblioteche della provincia di Ravenna con il compito di individuare i 100 libri migliori che il mercato editoriale italiano propone per la fascia d'età 0-6. La guida si articola in sezioni calibrate sulle fasi dello sviluppo psico-fisico del bambino, ha un suo percorso per immagini facilmente leggibile e lancia un segnale anche in direzione del recupero delle tradizioni locali, proponendo qualche filastrocca "romagnola".

In particolare, cosa fanno le biblioteche? Le biblioteche del polo romagnolo offrono i servizi di lettura, aderiscono alle iniziative proposte e rispondono alle esigenze manifestate dalle diverse realtà locali.

Per questo dovranno essere stabiliti rapporti oltre che con i pediatri anche con le istituzioni scolastiche dell'obbligo e non (insegnanti, educatori, pedagogisti...), strutture sanitarie (reparti pediatrici, ambulatori...), librai, associazioni...

Le biblioteche che aderiscono all'iniziativa dovranno, nel caso ne siano ancora prive, dotarsi di uno spazio 0/6, di libri e altri supporti adeguati alle esigenze dell'età del bambino e

Uno dei momenti del progetto in Provincia di Ravenna: l'omaggio che l'Assessore alla cultura del Comune di Solarolo fa ai neogenitori del libro della DAMI editrice "Il libro cuscino di Pinky", abbinato a un emblema dedicato al neolettore. La cerimonia è avvenuta il 4 febbraio



rendere disponibili servizi e attività specifiche quali: attività di animazione, letture animate, laboratori, spazi per la lettura ad alta voce, allestimento di scaffali multiculturali in cui siano presenti libri in diverse lingue identificati dalle bandiere dei vari paesi (inglese, tedesco, spagnolo, arabo, sloveno ecc...).

Dovranno altresì essere in grado di fornire indicazioni bibliografiche utili al genitore e all'adulto.

Affinché tutte le biblioteche possano attivarsi nei tempi previsti il gruppo di coordinamento fornisce anche consulenze specialistiche per l'allestimento degli spazi specifici (arredamenti e bibliografie).

Le iniziative esterne saranno costituite da:

- realizzazione di spazi dedicati alla lettura ad alta voce nei reparti pediatrici ospedalieri, nelle librerie e nei centri commerciali;
- creazione di spazi dedicati ai libri negli ambulatori pediatrici;
- corsi di formazione o giornate seminariali dedicate ai genitori e agli educatori sulla lettura ad alta voce con veri e propri laboratori tenuti da specialisti del settore e con la collaborazione degli asili nido, scuole materne ed elementari;
- creazione di gruppi di lettori volontari opportunamente formati da realizzarsi in collaborazione con le scuole superiori della provincia «affinché i più grandi leggano ai più piccoli» utilizzando il sistema del credito formativo scolastico ("valigia del narratore", contenente libri appositamente acquistati);

mente acquistati);

- creazione di una pagina Web dedicata all'iniziativa e contenente la bibliografia aggiornata su Racine;

- proposta all'AIB nazionale di attivare una campagna pubblicitaria dedicata alla lettura sulle reti televisive nazionali; organizzazione di feste dedicate ai piccoli lettori, da realizzarsi in momenti di particolare rilievo nella vita della comunità, per esempio nell'ambito delle "città dei bambini e delle bambine";

- lettera di benvenuto ai nuovi nati da parte della biblioteca, con dono di un libro nel corso di una cerimonia collettiva in cui allestire una mostra di libri per i piccolissimi, per trasmettere dai primi mesi di vita il valore della lettura per la formazione della personalità;

- l'iniziativa "La valigia del narratore" in cui una o più persone itineranti si recano là dove richiesto a raccontare storie, anche negli ambulatori con una valigia di libri, appositamente acquistati, e molte informazioni sulla biblioteca della città o del quartiere.

LICIA RAVAIOLI

Il progetto di Cesena

L'Associazione culturale pediatri Romagna, la Biblioteca dei ragazzi "A. Bettini", l'Assessorato alla pubblica istruzione del Comune e la Fondazione Cassa di risparmio di Cesena hanno dato vita a un gruppo di lavoro che ha operato in sinergia per l'attuazione del progetto "Nati per leggere: un'idea per i bambini di Cesena. La promozione della lettura ad alta voce nelle famiglie", che ha preso avvio nell'ottobre 2000.

Lo scopo del lavoro, nel rispetto dell'Operazione Nati per leggere, ufficialmente aperta in occasione del XLVI Congresso nazionale AIB e della Fiera del libro di Torino nel maggio scorso, è quello di apprendere l'amore per la lettura attraverso un gesto di straordinaria valenza psicologica: un adulto che legge una storia. Il progetto di Cesena prevede un kit costituito da una bibliografia ragionata, a cura della Biblioteca dei ragazzi "A. Bettini", formata da diciotto schede che, dopo aver presentato in modo essenziale l'intero progetto e aver fornito una bibliografia minima destinata agli adulti sull'im-

portanza della lettura ad alta voce, si dedica alle più prestigiose e note collane di lettura per la prima infanzia, presentando alcune recensioni relative ai titoli più noti o amati dai piccoli lettori e seguite da note esplicative sulla collana e da un elenco di altri titoli della medesima, sempre accompagnati dall'indicazione della fascia d'età cui sono destinati.

Nella scheda finale appaiono indicazioni circa la possibilità, per i genitori, di reperire i libri presentati presso le biblioteche scolastiche delle Scuole dell'infanzia del Comune di Cesena e le varie biblioteche pubbliche della città e del comprensorio con i relativi indirizzi. Vengono infine segnalate le librerie e cartolerie che hanno aderito all'iniziativa con uno sconto particolare sull'acquisto dei libri.

La cartellina contenente le schede, ricche di immagini e di facile consultazione, è accompagnata da un libro illustrato e da un poster a colori con illustrazione originale e logo del progetto cesenate.

Questo materiale viene distribuito dai pediatri del Comune di Cesena e del comprensorio come dono ai bambini e alle loro famiglie durante le visite per i bilanci di salute, dopo aver raccolto ed elaborato un questionario informativo compilato a cura dei genitori.

Il progetto cesenate comprende inoltre una serie di incontri nelle scuole dell'infanzia destinati ai genitori e tenuti da esperti in materia sull'importanza della lettura ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età; gli incontri saranno accompagnati da

Legislazione di riferimento

Legge n. 285 del 28 settembre 1997 *Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*

Legge regionale Emilia Romagna n. 10 del 25 maggio 1999 *Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato*

Legge regionale Emilia Romagna n. 1 del 10 gennaio 2000 *Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia*

Legge regionale Emilia Romagna n. 3 del 21 aprile 1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, art. 220 sulle "città sicure".



LOGO DEL PROGRAMMA AMERICANO "BORN TO READ". IL LOGO ERA PREVISTO SULLA COPERTINA DEL FASCICOLO N. 2/2001. CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER L'ERRORE TIPOGRAFICO.





una mostra itinerante di libri illustrati appositamente organizzata e allestita.

Infine, con una borsa di studio destinata agli studenti della Facoltà di Psicologia di Cesena, prenderà avvio l'attivazione di un laboratorio di lettura espressiva presso il reparto di pediatria dell'ospedale M. Bufalini.

Punto qualificativo e determinante per l'attuazione del progetto cesenate è stata la presenza e l'instancabile e determinante attività nella nostra città del prof. Giancarlo Biasini, ora presidente del Centro Salute del bambino, e del dr. Arturo Alberti, presidente dell'Associazione culturale pediatri Romagna. Essi si sono attivati presso i pediatri cittadini e del comprensorio diffondendo ed elaborando le linee del progetto e rapportandosi con grande efficacia con le istituzioni e con la biblioteca dei ragazzi.

Questa straordinaria forma di collaborazione e la convinzione che il ruolo del medico pediatra possa andare ben oltre la cura degli aspetti clinici, nella prospettiva di una visione globale dello sviluppo del bambino, hanno permesso l'avvio del nostro progetto.

La Biblioteca dei ragazzi "A. Bettini", che è stata la struttura logistica del progetto Nati per leggere di Cesena, ne seguirà lo sviluppo e terrà conto dei dati e dei risultati dell'operazione non appena saranno quantificabili e apprezzabili.

A conclusione di questa breve relazione relativa al progetto cesenate forniamo alcuni dati: Cesena, al 31 dicembre 1998, data della più recente pubblicazione dell'Ufficio studi-statistica del Comune, contava 89.535 abitanti, di cui 3298 bambini di età compresa fra 0 e 4 anni. La Bi-

blioteca dei ragazzi, nello stesso periodo di tempo, contava 1002 iscritti della fascia d'età 0-4 anni con 3879 prestiti da loro effettuati. Come si può notare, questi dati attestano che un terzo dei bambini cesenati tra 0 e 4 anni è iscritto alla biblioteca e la frequenta con regolarità.

LORETTA RIGHETTI

Prime azioni in Campania

Il progetto è stato presentato ufficialmente in occasione dell'edizione 2001 di Galassia Gutenberg, il salone napoletano del libro, nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'AIB, dall'ACP e dal CSB.

In sintonia con le linee d'intervento del progetto nazionale, in Campania si prevedono le seguenti azioni:

1) Ampliamento della rete di referenti regionali, data la necessità di un approccio multiprofessionale. Attualmente hanno dato disponibilità a collaborare il Comune di Pozzuoli, il Comune di Piano di Sorrento, la biblioteca comunale di Pozzuoli, la biblioteca comunale di Piano di Sorrento, la Biblioteca comunale di Scalfati, l'Associazione Galassia Gutenberg, Unitre (Università della terza età) della penisola sorrentina, gli ospedali di Pozzuoli, Castellammare, Vico Equense, il Consultorio di Secondigliano, il sindacato dei pediatri di famiglia (FMP) della provincia di Napoli. È stato anche avviato un contatto con l'Assessore Furfaro del Comune di Napoli.

2) Formazione dei lettori e dei pediatri partecipanti al progetto. I pediatri attualmente disponibili sono 20 (è sembrato opportuno non partire con numeri alti). Unitre fornirà lettori volontari per le sale di attesa di ospedali e centri vaccinali. Sarebbe opportuno predisporre dei moduli formativi, esportabili sul territorio nazionale, somministrabili anche a distanza.

3) Costruzione di un catalogo di libri adeguati alle diverse fasce di età anche sulla scorta dell'esperienza siciliana.

4) Ricerca di finanziamenti: sono stati avviati contatti con la Regione Campania e con la Provincia di Napoli e si sta predisponendo una richiesta alla Fondazione Banco di Napoli.

MARIA CRISTINA DI MARTINO

In breve

È in linea la nuova edizione della "DFP: Documentazione di fonte pubblica in rete"

<http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/guida.htm>

La nuova edizione è assai più snella (il peso dei file è ridotto di circa il 20%). La ragione è che cominciano ad esserci risorse esterne, anche gestite da bibliotecari italiani, che consentono un monitoraggio della presenza sul Web delle pubbliche amministrazioni e dei loro documenti. La DFP può essere sempre più "bibliografia di bibliografie". Inoltre il tempo ha fatto emergere i siti più affidabili che possono essere considerati "di riferimento".

In questo quadro, si colloca la collaborazione di Elena Longoni della Biblioteca "Rostoni" dell'Università Cattaneo di Castellanza che cura, insieme a Piero Cavaleri, la sezione giuridica della loro ricca *virtual library*:
<http://www.biblio.liuc.it:8080/biblio/vlibrary/>.

In particolare Elena Longoni curerà, dall'esterno, due pagine: Portali, pagine di siti, motori di ricerca, banche dati italiani
<http://www.biblio.liuc.it:8080/biblio/vlibrary/diritto/dirportalita.htm>
Il diritto in Internet: periodici elettronici italiani

<http://www.biblio.liuc.it:8080/biblio/vlibrary/diritto/peritadir.htm>
Da segnalare inoltre, una risorsa curata dalla Biblioteca di giurisprudenza, lettere e filosofia dell'Università di Milano (sorta di "sezione trasversale" dei siti pubblici per far emergere contenuti informativi spesso emarginati sulle *home page*):

Bollettini e raccolte di circolari e altri atti interni delle amministrazioni centrali e delle autorità di garanzia
<http://users.unimi.it/~biblio/sitigiur.htm#PARTE I - ITALIA>
Altra novità importante, una tabella che presenta un elenco di servizi utili per il cittadino:

<http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/sercit.htm>. L'idea è quella di segnalare alcuni servizi che cercano di fornire al cittadino informazioni per la soluzione di problemi pratici legati alla vita quotidiana, al lavoro, al fisco. Sono segnalati servizi a livello nazionale. Ovviamente le reti civiche e i siti degli enti locali presentano spesso servizi più specifici.

FERNANDO VENTURINI



Giornata informativa nell'ambito del V Programma quadro (1998-2002) delle *information society technologies* di Fabio Di Giammarco

Dopo l'uscita del sesto bando (aperto il 27 gennaio e che chiuderà il 25 aprile 2001) del V programma quadro dei progetti europei (1998-2002) sulle tecnologie per la società dell'informazione, si è tenuta il 15 febbraio 2001 a Firenze una giornata informativa organizzata dal META (<http://www.meta.cpr.it/>) (Multimedia & Telematic Centre) società che fa parte del Consorzio Pisa ricerche (<http://www.cpr.it/>).

Il programma della giornata è stato articolato intorno a due delle *key actions* chiamate in questo bando, vale a dire la seconda "Nuovi metodi di lavoro e commercio elettronico", e la terza "Contenuti e strumenti multimediali e patrimonio culturale". Visto il settore di nostro interesse, cioè cultura e biblioteche, tra le due è stata, ovviamente, l'azione chiave III ha catturare la nostra attenzione. Quindi abbiamo seguito con interesse l'intervento di Ian Pigott, funzionario della Commissione europea di Lussemburgo, cui è toccato il compito di illustrare gli scopi generali e obiettivi particolari dell'azione, quest'ultimi attraverso l'esame delle due linee d'azione, in quest'occasione, proposte: la III.1.2 "Patrimonio culturale per tutti" e la III.1.3 "Nuova generazione di raccolte digitali". Ian Pigott ha esposto le coordinate principali dei "Contenuti e strumenti multimediali" soffermandosi sui seguenti punti: 1. favorire e migliorare l'accesso dei cittadini e professionisti europei alle collezioni contenute nelle biblioteche, musei e archivi dell'Unione; 2. creare un consenso intorno ai nuovi modelli di dati, architetture e metadati; 3. sviluppare la interoperabilità tramite la definizione di norme internazionali. Quindi è passato agli obiettivi da realizzarsi mediante l'attuazione delle due linee d'azione. Sinergie, accesso dal basso e supporto

per nuove comunità *online* sono subito apparsi i concetti chiave della III.1.2 "Patrimonio culturale per tutti", che, in altri termini, significa sviluppare il modello cooperativo incrementando e creando reti di istituzioni culturali, ma soprattutto promuovere l'accesso dal basso offrendo alle comunità dei sistemi di supporto *online* in grado di farle partecipare alle reti, aiutarle a creare dei propri archivi digitali e dotarsi delle capacità tecniche per la conservazione dei loro patrimoni digitali. Per III.1.3 "Nuova generazione di collezioni digitali", invece, le parole d'ordine sono state: "accesso" e "contenuti". In pratica favorire al massimo, attraverso le reti, le sinergie, l'emergere di nuovi contenuti digitali. Il che significa mirare a patrimoni locali, a collezioni tematiche, specialistiche, scientifiche o professionali, implementando, nello stesso tempo, tutte quelle tecnologie capaci di garantire sia la durata degli accessi nel futuro sia lo sviluppo di quelle applicazioni più avanzate in tema di reti di archivi, musei e biblioteche.

Inoltre, Ian Pigott, tra le priorità della azione chiave III, ha indicato come *cluster* emergente le applicazioni per la biblioteca digitale, evidenziando alcuni punti, come le tecniche per le risorse distribuite, i formati, i metadati, le risorse scientifiche e culturali, ed anche la prospettiva di nuovi servizi e modelli di *business*. Nuove applicazioni da inserire poi all'interno di misure di supporto, quali reti finalizzate alla cooperazione, disseminazione, e la costruzione di un consenso culturale. Ha citato, infine, alcuni esempi di progetti che rientrano nel *cluster* emergente come il "Network di progetti sulle biblioteche digitali" chiamato Delos (<http://www.ercim.org/delos/>), oppure Cultivate (<http://www.cultivate-eu.org/>), una rete di

Pubblicità su A.I.B. notizie curata da:



Via G. Castelnuovo, 35
00146 Roma - Italy
tel. 065571229
fax 065599675
e-mail info@veant.it

Concessionaria di Pubblicità per:
«AIB NOTIZIE»,
«BOLLETTINO AIB»,
«AGENDA DEL BIBLIOTECARIO»,
Organizzatrice di:
BIBLIODOM
BIBLIOTEKFO
Congressi vari
Casa Editrice
Litografia

istituti e organizzazioni culturali disseminati in Europa.

Infine, durante la giornata, sono state anche fornite utili informazioni per coloro che s'apprestano a intraprendere l'avventura dei progetti europei. Tra queste, merita una menzione particolare la funzione di "Partner Search", disponibile *online* sul sito del progetto Ideal-list (<http://www.ideal-ist.net/pslST.html>), progetto nato proprio per ridurre le barriere tra le organizzazioni che desiderano partecipare ai programmi europei delle *Information Society Technologies* e che oggi raccoglie intorno alla sua iniziativa ben 31 paesi europei. ◆

AIDRO

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'Ingegno

Milano, 12 febbraio 2001
Prot. 6

Associazione Italiana Biblioteche
viale Castro Pretorio, 105
00185 Roma

Gentile Editore,

premettiamo che in Francia è possibile, in forza di legge dello Stato, utilizzare fotocopie tratte da testi sia nazionali che esteri, previo pagamento di un corrispettivo.

In base ad un accordo bilaterale concluso con AIDRO, la CFC (Centre Francais d'exploitation du droit de copie), la società di gestione collettiva francese, ci ha accreditato corrispettivi di Sua competenza che siamo lieti di inviarLe (1.550 €).*

Dalla suddetta somma sarà trattenuta una quota pari al 30% per spese di gestione.

Il 30% è infatti la percentuale applicata agli editori che aderiscono alla nostra Associazione per la tutela degli interessi generali della categoria, per promuovere attività di informazione e sensibilizzazione, per avviare e gestire procedimenti legali contro la pirateria libraria.

Rimaniamo comunque a disposizione per quant'altro potesse occorrerLe a riguardo.

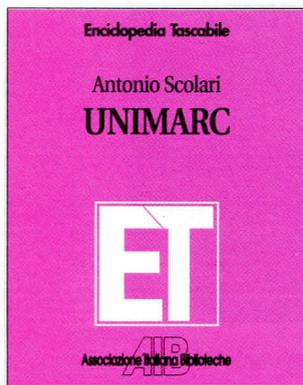
Con i migliori saluti

Anna Maria Zappietro
Segretario Generale

*A questo proposito La invitiamo ad emettere fattura con IVA, che sarà saldata al ricevimento della stessa a mezzo bonifico bancario su conto corrente di cui vorrà cortesemente fornirci le coordinate. Qualora decidesse di non ritirare la somma indicata, la preghiamo di inviarci comunicazione scritta.

**L'AIB si è impegnata a fondo
sulla riforma del diritto d'autore.
I frutti si cominciano a raccogliere.**

edizioni AIB 2000-2001



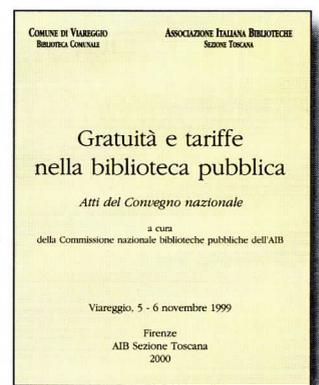
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci L. 5,81)



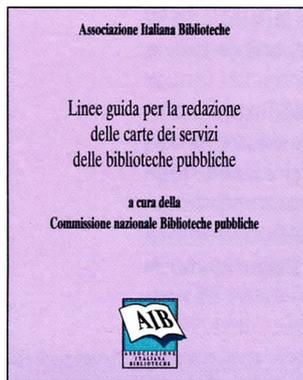
L. 15.000 (soci L. 11.250)
€ 7,74 (soci L. 5,81)



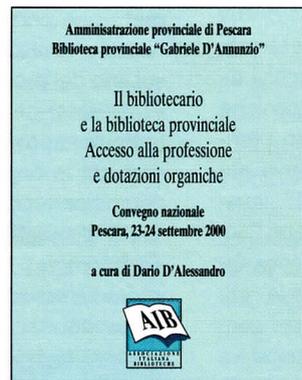
L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)



L. 25.000 (soci L. 18.750)
€ 12,9 (soci € 9,6)



L. 25.000 (soci L. 18.750; quota plus L. 12.500)
€ 12,9 (soci € 9,6; quota plus € 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000; quota plus L. 20.000)
€ 20,65 (soci € 15,49; quota plus € 10,32)



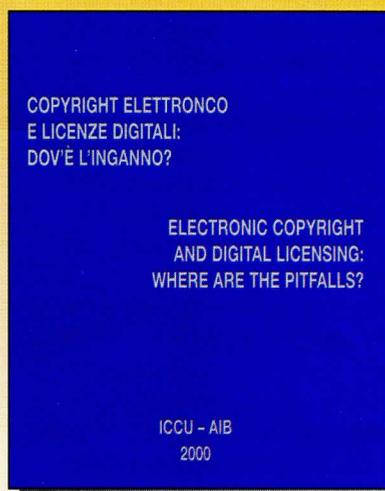
L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)

RISTAMPA AGGIORNATA

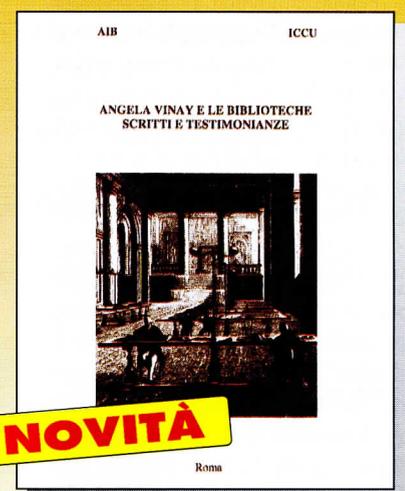


L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
€ 15,49 (soci € 11,62; quota plus € 7,74)

coedizione AIB-ICCU



L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 40.000 (soci L. 30.000)
€ 20,65 (soci € 15,49)

Classificazione Decimale Dewey

Ideata da Melvil Dewey

EDIZIONE 21

Edizione italiana
a cura del Gruppo di lavoro
della *Bibliografia nazionale italiana*
con la consulenza di Luigi Crocetti

4 VOLUMI

Roma
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
2000

L. 900.000 (sconto soci 25% L. 675.000)
€ 464,8 (soci € 348,6)

LOIS MAI CHAN JOHN P. COMAROMI
JOAN S. MITCHELL MOHINDER P. SATIJA

NOVITÀ

Guida pratica Classificazione Decimale Dewey

21

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

L. 35.000 (soci L. 26.250)
€ 18,07 (soci € 13,55)

I soci devono essere in regola con il pagamento della quota d'iscrizione all'AIB per il 2001. Per il catalogo completo delle pubblicazioni AIB consulta l'Agenda del Bibliotecario (p. 53) oppure AIB-WEB (<http://www.aib.it/aib/editoria/catsnodo.htm>)



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- il volume ET Unimarc
 ET Biblioteca parlamentare
 Biblioteche per bambini e ragazzi
 Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica
 Linee guida per la redazione delle carte dei servizi
delle biblioteche pubbliche
 Il bibliotecario e la biblioteca provinciale
 Seminario FRBR
 Conservare il Novecento
 Guida all'indicizzazione per soggetto
 Copyright elettronico e licenze digitali
 Angela Vinay e le biblioteche
 Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21
 Guida pratica: Classificazione Decimale Dewey

L.....
L.....

Ordinare
via fax: 064441139
via e-mail: servizi@aib.it

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:
 c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

Data

Firma

La censura in biblioteca

di Vittorio Ponzani

L'invito a non abbassare mai la guardia di fronte a ogni forma di censura, implicita ed esplicita, ritorna periodicamente in AIB-CUR.

Questa volta l'occasione è offerta dal caso, riportato da un bibliotecario, di uno studente universitario che si trovava nella biblioteca di facoltà a consultare, in Internet, il sito "Mascchi selvatici", dedicato (come si legge nel sito) alla difesa «dell'identità e del sapere maschile [...] contro la castrazione subita ogni giorno dai meccanismi della società grandematerna». Ad un certo punto il giovane è stato «vittima di un attacco a sorpresa» (!) da parte della direttrice della biblioteca, la quale lo

ha accusato di visionare materiale pornografico e gli ha interdetto l'uso della biblioteca stessa.

Accertato che in realtà quel sito non può essere considerato pornografico e che non spetta al bibliotecario dare giudizi sulla qualità né sulla moralità dell'informazione reperita nei vari documenti (a prescindere dal loro supporto), il vero problema riguarda il ruolo dei bibliotecari nella società dell'informazione e della loro funzione di garanti del libero accesso all'informazione.

Tutti i messaggi circolati nella lista (anche quelli più critici nei confronti del sito "incriminato") sono concordi nel rifiutare ogni forma di limitazione («nessuna compressione per atti di censura»), nella consapevolezza che non è possibile stabilire norme per l'uso "corretto" di Internet e delle sue risorse, così come non è giusto (né educativo) impedire il reperimento di informazioni provenienti da fonti non istituzionali o fuori da contesti strettamente accademici.

L'unico limite possibile e accettabile è quello temporale, volto a garantire il diritto di tutti ad accedere alla rete, in una situazione di risorse limitate.

Che intestazione di soggetto dare a documenti che parlano di *non profit*? Non è possibile, in questa sede, rendere con completezza le posizioni di tutti gli interventi, per cui si rinvia necessariamente agli archivi di AIB-CUR.

In sintesi, le possibilità proposte sono state: "Enti senza scopo di lucro", "Organizzazioni senza scopo di lucro" e "Associazioni senza scopo di lucro". Viene subito chiarito che "Enti" e "Organizzazioni" possono essere considerati come sinonimi, mentre "Associazioni" è un termine più specifico, perché si riferisce a quelle organizzazioni che hanno la forma giuridica dell'associazione.

Massimo Rolle ricorda la scelta operata dal Thesaurus regionale toscano

(consultabile, in una versione non del tutto aggiornata, all'URL <http://www.rete.toscana.it/ius/ns-thesaurus>): «il termine preferito è "Organizzazioni senza scopo di lucro", rispetto al quale "Enti senza scopo di lucro" potrebbe ragionevolmente essere trattato come sinonimo. BT [*broader term*] di "Organizzazioni senza scopo di lucro" è direttamente "Organizzazioni" non "Persone giuridiche", perché non tutte le organizzazioni in questione hanno personalità giuridica». Daniele Danesi, con un intervento di carattere metodologico, afferma che tutti i termini proposti sono validi, ma che il vero problema sta nell'analisi del significato che si vuole rappresentare. È necessario quindi «ragionare [...] in modo classificatorio», scegliendo cioè «non il termine più adatto, ma il significato più adatto».

Come spesso accade, il tipico argomentare frammentario e a salti della lista di discussione fa prendere al dibattito direzioni inaspettate. Questa volta, partendo dal ricco scambio di mail sulla forma del soggetto "non profit", si è giunti a discutere della forma delle parole straniere (inglesi in particolare) utilizzate comunemente in italiano.

C'è chi sostiene che la forma corretta sia "non profit", senza «l'orrido trattino», portando a conferma della propria tesi da una parte l'uso costante del termine fatto dagli esperti del settore, dall'altra il fatto che le consuetudini linguistiche italiane sono differenti da quelle anglosassoni (il vocabolario Treccani riporta "non profit", anche se riconosce l'esistenza e l'uso di "non-profit" e di "no profit").

Al contrario, un altro mail sostiene che la parola "profit" non esiste in italiano e quindi il suo uso corretto è quello dell'inglese (a conferma di ciò, il nuovo dizionario di De Mauro, uscito per Paravia, riporta "non-profit").

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile dagli iscritti alla lista a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>.

FORMAZIONE 2001

8-9-10 MAGGIO 2001

ARCHIVISTICA - 1

Coordinatore: Antonio Ratti

30 MAGGIO 2001

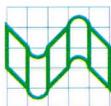
BIBLIOTECA DIGITALE

Docente: Patrizia Nuccetelli

6-7 GIUGNO 2001

CATALOGAZIONE E GESTIONE
DELLE PUBBLICAZIONI IN SERIE

Docente: Roberto Mauro



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195 Tel./Fax 06/39742906

e-mail: bibnova@tin.it <http://www.biblionova.it>

Il dibattito prosegue poi sull'uso (talvolta scorretto) del genere maschile e femminile in parole inglesi ormai entrate nel nostro vocabolario: il/la chat, il/la mail. Nel dubbio se scegliere la forma "una mail" (probabilmente scorretta) o quella "un mail" («troppo snob»), Ezio Tarantino propone una sua personale soluzione, cavandosela (nel parlare) con "un email", che soddisfa anche quelli che capiscono "un'email". Prevalde comunque l'accordo circa il fatto che non esiste una regola univoca per stabilire a priori il genere di un nome e che di solito prevale l'uso che ne fa la lingua.

Google è un motore di ricerca molto popolare anche tra i bibliotecari. Tale popolarità emerge anche in AIB-CUR, dove è frequente la segnalazione delle novità che lo riguardano. In questa occasione, un messaggio segnala che Google offre ora la possibilità di ricercare, oltre i file HTML, anche quelli in formato PDF. Nell'elenco dei risultati, i file PDF verranno contraddistinti dalla sigla [PDF] e messi a disposizione anche in una

versione "solo testo".

Si tratta di un servizio ancora in fase sperimentale, anche perché esistono alcuni problemi tecnici non facilmente superabili relativi all'indicizzazione e quindi al recupero dei file in formato PDF.

Generalmente, infatti, i motori di ricerca non sono in grado di indicizzare i file di immagini (e i file PDF riproducono il testo come immagine), perché a differenza dei file TXT o HTML manca un testo nel quale il motore di ricerca possa cercare le parole. In questa situazione è necessario, affinché i documenti siano recuperabili attraverso un motore di ricerca, attribuire ad essi un insieme di metadati (autore, titolo, soggetto, parole chiave, ecc.).

Un altro mail sottolinea che Google sembra aver superato tale problema di ricerca, convertendo i file PDF in documenti testuali e archiviandoli nei propri *database*. Nel caso in cui esista in rete lo stesso "contenuto" in versioni di formato differente, Google recupera, in modo non del tutto chiaro, talvolta il documento PDF, talvolta quello HTML. ◆

In breve

A New York un hotel per chi ama leggere

Nasce a New York il Library Hotel, rifugio ideale per il turista che ama la lettura. Ricavato in un elegante palazzo liberty, nel cuore di Manhattan, l'albergo ospita, nei suoi dieci piani, una collezione di diecimila volumi, catalogati secondo il sistema decimale Dewey. A ogni piano una categoria, e a ogni stanza un sottogruppo di quella categoria: sul piano dedicato alla Letteratura si può scegliere di dormire nella stanza della Poesia o in quella dei Grandi classici, come sul piano dedicato alla Scienza non mancano la stanza della Botanica, quella dell'Astronomia o della Biotecnologia. Ogni stanza è una piccola biblioteca come pure gli ascensori, che offrono opere di consultazione e libri d'arte: per una vacanza che non farà di certo perdere il gusto per la lettura!

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

L'evidenza scientifica nella ricerca e nella professione

di Elisabetta Poltronieri

L'articolo preso in esame questo mese è apparso su un periodico di biblioteconomia biomedica e propone riflessioni di contenuto sicuramente più familiare ai bibliotecari di questo settore. Tuttavia, considerato che ad essere trattati sono i principi di metodo nella ricerca in campo biblioteconomico, è sembrato utile proporre alcuni spunti di interesse generale. L'articolo in questione, di Jonathan D. Eldredge, si intitola *Evidence-based librarianship: an overview* ed è stato pubblicato sul «Bulletin of the Medical Library Association», 88 (2000), n. 4, p. 289-302.

La tesi ampiamente argomentata dall'autore vuol dimostrare che le caratteristiche della *evidence-based medicine* (EBM) possono essere applicate con successo alla *evidence-based librarianship* (EBL). Quest'ultimo modello ha come elemento di fondo l'assunzione da parte delle scienze biblioteconomiche di una collaudata metodologia di interpretazione critica della letteratura scientifica che si avvale di metodi e di strumenti standardizzati di analisi. Da tale approccio alle conoscenze deriva un esercizio della professione fondato sulla verifica dell'efficacia di un determinato intervento e sull'evidenza empirica di un comportamento. Questo atteggiamento si pone a supporto di una autonoma abilità di decisione, non subordinata all'unico valore dell'autorità scientifica veico-

lata dal parere degli esperti.

Il concetto di biblioteconomia basata sulle prove di efficacia ha dunque il merito primario di ancorare gli studi teorici della disciplina alla pratica effettiva dei servizi di biblioteca e di configurarsi quindi come scienza applicata. Il risultato è quello di apportare dosi crescenti di efficienza nella risposta alle esigenze degli utenti. La medicina delle prove di efficacia (per una definizione del termine, vedi il box a p. 15) è un universo di conoscenze in divenire, di controversa definizione e destinato a riformulare incessantemente il suo oggetto di studio nell'ambito dei processi di *decision making* che riguardano la pratica medica. La dimensione dinamica connotata a questo nuovo volto della scienza medica promuove, a supporto delle generalizzazioni assunte dalla medicina tradizionale, un modello pragmatico di assistenza basato sulle caratteristiche e le situazioni legate alla storia clinica dei singoli pazienti e sostanziato da una solida metodologia di ricerca nello studio dei singoli casi. Questo indirizzo serve a guidare le scelte cliniche più appropriate da adottare in contesti di cura similari e a valutarne il rapporto rischi-benefici.

Illustrato questo quadro di riferimento, l'autore tratta i punti di forza di una biblioteconomia basata sull'evidenza, tutti incardinati in un processo che fa propri i fondamenti metodologici della *evidence-based medicine*. L'assunto di base è che i processi decisionali che investono chi ha responsabilità manageriali nel lavoro di biblioteca devono avvalersi di risultati validati da un'esperienza di studio rigorosa.

L'*iter* decisionale si apre con l'individuazione di una problematica rilevante nel campo della pratica professionale corrente (ad esempio, la valutazione del livello di utilizzazione da parte degli utenti dei sistemi elet-

tronici di recupero dell'informazione) e si muove verso la ricerca di una soluzione ottimale da applicare nel lavoro quotidiano di biblioteca. Questo processo si snoda attraverso una serie di strumenti di analisi (metodi qualitativi e quantitativi) degli studi apparsi in letteratura, mette a confronto i risultati emersi e raccoglie tutte le possibili casistiche legate allo scioglimento di un quesito di ordine pratico. Tutto l'insieme delle operazioni consente di mettere a punto linee guida e raccomandazioni da seguire nella pratica corrente, per orientare scelte politiche sicure e controllate, con il vantaggio di ridurre possibili deformazioni messe in atto nei percorsi di ricerca e riconducibili all'utilizzazione di dati non obiettivi.

Tutti i metodi di ricerca richiamati nell'articolo sono quelli noti agli operatori della sperimentazione e della epidemiologia clinica e si fondano, prevalentemente, sull'assegnazione di individui in gruppi di trattamento e di controllo. La loro valenza metodologica è tale da renderli strumenti a forte potenzialità di applicazione anche per gli studi nel settore della ricerca biblioteconomica.

Malgrado la scarsa confidenza dei bibliotecari con metodi rigorosi di presentazione dei dati statistici, determinanti per l'esito dei sistemi di analisi applicati dalla medicina basata sull'evidenza, esistono studi di biblioteconomia biomedica che hanno dimostrato l'efficacia di tecniche di misurazione come quelle applicate nelle sperimentazioni cliniche controllate (*randomized clinical trials*), basate sulla comparazione tra gruppi di entità con caratteristiche differenti. Ne è un esempio uno studio, pubblicato nel 1991 (R.B. Haynes – R.F. Ramsden – K.A. McKibbon – C.J. Walker, *Online access to MEDLINE in clinical settings: impact of user fees*, «Bulletin of the Medical Library Association», 79 (1991) n. 4, p. 377-381), sugli effetti dei costi di connessione alle basi di dati del sistema Medline sul comportamento degli utenti. Messi a confronto due gruppi di utenti, le sessioni di ricerca soggette a pagamento sono risultate in numero nettamente inferiore rispetto a quelle eseguite senza oneri di spesa.

Il «Bulletin of the Medical Library Association» (<http://mlanet.org/publications/bmla/index.html>) è una rivista internazionale, a periodicità trimestrale, che tratta argomenti legati al settore della biblioteconomia biomedica. Offre accesso online agli indici dei fascicoli pubblicati a partire dal 1996 e ad alcuni articoli a testo completo. La Medical Library Association, di cui il periodico è organo ufficiale, è una organizzazione professionale fondata negli Stati Uniti nel 1898 che vanta una grande varietà di iniziative a favore dell'accrescimento professionale nel campo dei servizi di informazione a supporto delle scienze mediche.

Una definizione ricorrente del termine "medicina delle prove di efficacia" è contenuta in: D.L. Sackett et al., *Evidence based medicine: what it is and what it isn't*. «British Medical Journal», 312 (1996), n. 7023, p. 71-72 (<http://cebml.jr2.ox.ac.uk/emisint.html>). Il MeSH (Medical Subject Headings), vocabolario di termini controllati adottato dalla National Library of Medicine per la ricerca della letteratura medica negli archivi Medline, riporta che l'espressione è stata conosciuta dalla McMaster Medical School del Canada negli anni '80 e che ora, all'interno di questa stessa istituzione, la Health Information Research Unit (<http://www.hiru.mcmaster.ca>) utilizza il termine *Evidence-based Health care* che riflette con maggiore flessibilità, rispetto al rigore scientifico della *Evidence-based medicine*, una più ampia applicazione dei principi anche a discipline estranee allo stretto ambito della medicina clinica.

Basati tutti su questo approccio di tipo comparativo, anche se con margini più ampi di flessibilità metodologica rispetto ai contesti della medicina clinica, sono diversi gli studi in ambito biblioteconomico segnalati dall'articolo di Eldredge. Si tratta di ricerche mirate per lo più al riconoscimento e alla cause di comportamenti differenziati dell'utenza nell'accesso ai servizi di informazione.

La tipologia di ricerche descritte dall'autore comprende, tra gli altri, gli studi di coorte (*cohort studies*) che in epidemiologia consentono di determinare le probabilità di rischio patologico causate nel tempo dall'esposizione di individui a determinati fattori o condizioni. Sul versante biblioteconomico, le ricerche di questo tipo riguardano principalmente l'utenza delle biblioteche (ad esempio, frequenza d'accesso in biblioteca; grado di soddisfazione nell'impiego di nuove tecnologie) e l'uso delle collezioni (ad esempio, valutazione comparata dell'utilizzo di riviste elettroniche e a stampa; tasso di consultazione delle raccolte in un determinato lasso di tempo).

Altre categorie di studi frequenti nel settore della biblioteconomia sono quelli di tipo osservazionale (*descriptive surveys*) (per esempio, valutazione della rilevanza delle biblioteche di ospedale nei risultati dell'attività medica) o gli studi analitici di casistiche che non richiedono so-

fistiche tecniche di misurazione di fenomeni e variabili, quanto abilità nell'osservare situazioni e problemi di ordinaria amministrazione e nell'individuare l'associazione tra eventi e possibili fattori causali.

Un ulteriore genere di ricerche menzionate nell'articolo di Eldredge riguarda l'applicazione di metodi di indagine qualitativi, ad utile integrazione delle ricerche di tipo quantitativo. Si tratta di analisi di carattere storico o di indagini circoscritte a particolari bacini di utenza o a ben identificate tipologie di servizi che si prestano allo sviluppo o alla verifica di ipotesi. Forse è troppo presto per esprimere predizioni, ma un più solido impegno verso la comprensione di regole metodologiche di base nell'analisi delle conoscenze può schiudere ai bibliotecari non solo la prospettiva di valutazioni debitamente ponderate del proprio operato, ma anche il loro inserimento a pieno titolo nel vasto circuito dei cultori del metodo scientifico nella pratica professionale. ♦

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



Mod.
Desk Top II

CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy



In breve

La biblioteca di Federico Zeri

La polemica sulla biblioteca di Federico Zeri, sfociata ormai sui maggiori quotidiani, non può vederci estranei. Il dibattito acceso sulla eredità del grande critico, recentemente scomparso, e sul destino della casa di Mentana e del suo posseduto, al di là dell'opportunità o meno di una presa di posizione, su di una vicenda forse ancora tutta da leggere, deve spingerci a interrogarci come bibliotecari, tralasciando il complesso intrigo, cui non sono estranei, sentimenti e passioni.

Interrogarci per vigilare su un grande patrimonio, prescindendo da qualunque ipotesi fantasiosa, che finisce per negare le ultime volontà di Zeri.

L'università di Bologna si è impegnata a lasciare integro il percorso culturale, scritto nella casa di Mentana, e la neonata

fondazione avrà sicuramente delle spiegazioni per l'operazione di trasferimento delle fotografie, per «le necessarie operazioni di restauro», verso Bologna. Le difficoltà che l'ente erede può avere nel gestire una proprietà, così geograficamente distante, non deve far dimenticare gli impegni, che non sono solo di conservazione, ma di sviluppo e accrescimento «nei secoli». Queste le parole del rettore dell'università di Bologna, che, all'indomani dell'apertura del testamento, ha sentito forte il gravame della scelta del critico, che pur ostile al mondo accademico italiano, dopo il conferimento della laurea *ad honorem*, scelse l'ateneo bolognese per perpetuarsi per mezzo delle cose della sua quotidianità.

I Buddha di Bamiyan

L'orrore vandalico dei Taliban contro i Buddha

nasce da un malinteso senso della religione islamica e dal mal interpretato divieto di dipingere immagini di Dio, in realtà la cancellazione di simboli di una cultura millenaria, attraverso la distruzione di tutto quanto non è ritenuto ortodosso nella credenza religiosa, isola gli uomini e impedisce la crescita, il dialogo e la comunicazione. Una riflessione.

Accordo con la CEI

A seguito dell'intesa tra MBAC e la Conferenza episcopale italiana e del successivo d.P.R. n. 189 del 16 maggio 2000, sono definitivamente stabilite le modalità di collaborazione e soprattutto di fruizione collettiva dei beni documentari ecclesiastici. L'accordo, ricordiamo, riguarda sia le biblioteche sia gli archivi. Analoghe intese o accordi sono stati stipulati con altre confessioni religiose.

Ancora in materia di Finanziaria 2001

Su richiesta si indicano gli articoli della l. 23 dicembre 2000, n. 388, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» n. 302 del 29 dicembre 2000, afferenti il bilancio di previsione del MBCA: art. 90, su esenzioni fiscali, in materia di cessioni o donazioni; art. 143, concessione di ulteriori 100 miliardi dai ricavi del gioco del Lotto, tra l'altro, per recupero e conservazione dei beni culturali e, per la prima volta, per la salvaguardia delle librerie storiche. Va inoltre ricordata la l. 29 dicembre 2000, n. 400, rifinanziamento della 513 del 1999, anch'essa ha finalità di razionalizzazione delle risorse e di conservazione e di sviluppo delle realtà culturali. Sono in essa previsti contributi per la Biblioteca europea di Milano e il potenziamento dell'organico del Comando Carabinieri, preposto alla tutela del patrimonio artistico.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI AIB

ROMA, BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, 8 MAGGIO 2001

Martedì 8 maggio si terrà a Roma, presso la Sala Conferenze della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele", l'Assemblea generale dei soci. L'appuntamento, necessario ai fini statutari per l'approvazione del bilancio consuntivo 2000, sarà preceduto da una mattinata di studio dedicata ai temi più attuali della professione. I soci avranno anche la possibilità di effettuare una visita guidata per conoscere i rinnovati locali e servizi della Biblioteca nazionale.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Roma, 23.03.2001
Prof. n. 77/2001

Programma provvisorio

Ore 9:15 Saluto ai soci del Presidente Poggiali e benvenuto da parte di Livia Borghetti, direttrice della BNC di Roma

Ore 9:30 **Professione bibliotecario: formazione, lavoro e valorizzazione**

Intervengono:

Alberto Petrucciani, "La Laurea in biblioteconomia: finalità e prospettive dei nuovi ordinamenti universitari".
Loredana Vaccani, "L'Osservatorio lavoro per la difesa e la valorizzazione della professione"
Luigi Crocetti, "L'albo professionale italiano dei bibliotecari"

Ore 12:30 Visita guidata della Biblioteca nazionale

Ore 14:30 Assemblea ordinaria dei soci

A tutti i soci dell'AIB

È convocata l'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 30 aprile 2001, alle ore 23,30, presso la Sala Conferenze della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele" di Roma, in viale Castro Pretorio 105, e in seconda convocazione presso la stessa sala per il giorno 8 maggio 2001 alle ore 14,30, con il seguente ordine del giorno:

Relazione del Presidente e rapporto annuale del Segretario
Approvazione del bilancio consuntivo 2000
Assestamento del bilancio preventivo 2001
Varie ed eventuali

Il Presidente
Iginio Poggiali

Si ricorda a tutti i soci che, in base all'art. 14 dello Statuto vigente, possono partecipare all'Assemblea tutti i soci di cui all'art. 4 che siano in regola con il versamento della quota sociale alla data di convocazione delle stesse.

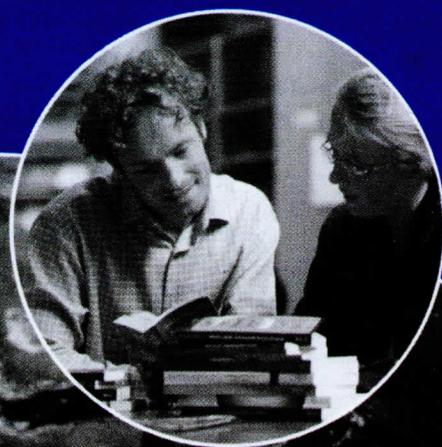
Per informazioni: AIB, tel. 064463532, fax 064441139,
e-mail aib@aib.it, http://www.aib.it

Il portale al mondo dell'informazione

In un mondo in evoluzione, esperienza, affidabilità ed innovazione sono i valori che Voi volete riconoscere nel Vostro partner. Per la gestione

di tutti i vostri abbonamenti o il reperimento di un singolo articolo, Swets Blackwell fornisce servizi di qualità a Biblioteche e Centri di ricerca in tutto il mondo.

Swets Blackwell
migliora la forza della
Vostra conoscenza



Per informazioni:
Swets Blackwell srl
Piazza San Sepolcro, 1
20123 - MILANO

Tel. 02 806 88 51
Fax. 02 86 92 677

laditalia@it.swetsblackwell.com
www.swetsblackwell.com

 Swets Blackwell

LOMBARDIA

9ª Giornata delle biblioteche lombarde

Si è svolta lo scorso 27 gennaio la Giornata delle biblioteche lombarde, organizzata dall'AIB Lombardia in collaborazione con la Società Umanitaria di Milano e patrocinata dalla Regione Lombardia.

Questo incontro, giunto alla sua nona edizione, registra un successo crescente di partecipazione (quest'anno oltre 200 intervenuti) e si è dimostrato non solo un'occasione di ritrovo di inizio d'anno dei soci AIB, ma più generalmente un appuntamento importante per molti bibliotecari lombardi, in tal modo diventando – tra l'altro – veicolo di conoscenza e visibilità per l'associazione stessa.

La giornata di quest'anno è tornata nella splendida cornice del restaurato "Salone degli affreschi" della Società Umanitaria (che nella sua sede ospita la segreteria dell'AIB). I lavori sono iniziati con l'assemblea dei soci: dopo un momento di partecipazione alla "Giornata della memoria", la relazione del presidente ha presentato il nuovo CER eletto nello scorso giugno, e ha poi passato in rassegna le attività svolte nel primo semestre del mandato. Sono poi stati citati e applauditi i "soci d'oro" lombardi, con più di trent'anni di appartenenza all'AIB. Altri aspetti trattati sono stati la collaborazione con enti e istituzioni, le attività formative, le iniziative per diffondere maggiormente l'AIB in Lombardia, i rapporti con il livello associativo nazionale (CEN, commissioni, gruppi di lavoro), il bilancio preventivo 2001 e le prime linee del consuntivo 2000. Si è pure ricordata la preziosa collaborazione della Società Umanitaria concretizzata ultimamente anche nella messa a disposizione di un ufficio fisso per le attività della segreteria.

È seguito un dibattito vivace e costruttivo, con riflessioni sia sul ruolo più generale dell'AIB nei confronti del territorio e delle istituzioni, soprattutto nell'obiettivo di dare maggior visibilità e peso alla professione, sia su aspetti più specifici. Primo tema dibattuto è stato quello dalla

formazione, soprattutto in vista della riforma universitaria e dei nuovi percorsi formativi anche per i bibliotecari: la qualificazione del personale è ormai un'esigenza molto forte, a fronte della quale però si assiste spesso a scelte discutibilmente "al ribasso" sia nella pubblica amministrazione che in operatori privati; da qui l'esigenza di tenere alto il dibattito sul tema in associazione.

È successivamente intervenuto l'Assessore alla Cultura identità e autonomie della Lombardia, prof. Ettore Albertoni, con un discorso recante non solo un indirizzo di saluto all'AIB e alla Società Umanitaria (ricordata come sede storica di iniziative culturali, formative e sociali di altissimo profilo), ma anche concrete proposte e vere e proprie richieste di impegno a tutti i bibliotecari lombardi. Albertoni ha sottolineato come la realtà delle biblioteche lombarde sia importante sia per la diffusione capillare dei servizi di base sul territorio, sia per la presenza di grandi biblioteche. La sfida del futuro per Milano e la Lombardia è ora la BEIC (Biblioteca europea di informazione e cultura): la forma dell'accordo di programma per la fase progettuale, avvenuta il 22 gennaio, deve impegnare tutti i bibliotecari e la loro associazione a far sì che si passi poi in tempi certi e con competenza e responsabilità precise alla realizzazione concreta.

Anche il presidente della Società Umanitaria, avv. Massimo della Campa, ha portato il suo saluto ricordando il crescente successo delle manifestazioni dell'AIB nel corso degli anni.

A fine mattinata Loredana Vaccani "past president" della sezione lombarda, ora componente del CEN, ha relazionato sulle attività dell'Osservatorio lavoro in difesa della professione, attività che destano particolare interesse nella nostra regione. Nel pomeriggio, annunciata da intermezzi di animazione alla lettura ("pillole di animazione") a cura di alcune compagnie teatrali specializzate che in pochi minuti hanno dato

un saggio del loro repertorio, si è svolta la tavola rotonda "Letture: promossa o rimandata? Strategie di promozione in biblioteca e altrove". Coordinati da Ornella Foglieni, Dirigente dell'Unità organizzativa Beni librari e sistemi documentari della Regione Lombardia, sono intervenuti: Luca Ferrieri, direttore della biblioteca di Cologno Monzese, Giancarlo Migliorati, esperto di promozione della lettura dei ragazzi, Giuseppe Allegri, responsabile settore libri della FNAC di Milano, Corrado Sinigaglia, collaboratore della collana «Scienza e idee» dell'editore Cortina R., Giovanna Rosa, docente di letteratura italiana all'Università statale di Milano.

Intento della tavola rotonda era, a partire dal titolo un po' giocato sull'equivoco linguistico del "promuovere" e "rimandare", fare il punto su un'attività preziosa e consolidata da parte di molte biblioteche, ma forse bisognosa di un salto di qualità: sentire la voce di "altri" (librai, editori, docenti) ha voluto significare proprio questa ricerca di "nuovi territori".

Ferrieri, proprio giocando sull'ambiguità semantica della parola "promozione", ne ha presentato anche le possibili ambiguità sostanziali, le ingenuità, per così dire, uscite dalla ripetitività di epigoni di Pennac (al quale va tanto rispetto da parte nostra, certo, ma senza ridurre le sue intuizioni a facili ricette). Da esperto "promotore" e inventore di tante attività di animazione nella sua biblioteca, Ferrieri ha potuto così permettersi di invitarci a riflettere su come davvero far fare un salto di qualità a questa attività: puntando all'integrazione con nuove forme di fruizione dei contenuti culturali, all'occupazione di spazi ancora poco "esplorati" dalle biblioteche, lavorando su gruppi di utenti interessati e in grado di diffondere questo singolare "virus".

Migliorati ha cercato di far comprendere l'importanza della progettazione delle attività di promozione della lettura per ragazzi, dedicando tempo, energie e risorse a un settore che è l'unico a poter garantire nel futuro la stessa continuità di interesse verso le biblioteche; ma soprattutto in grado di fornire ai ragazzi competenze, gusto e abitudini

capaci di durare tutta la vita.

Allegri ha presentato lo "stile" delle librerie FNAC (nate in Francia, ma di recente una di esse ha aperto a Milano), dove si unisce l'offerta di libri a quella di altri prodotti culturali e anche di largo consumo. Ampia scelta di catalogo e proposte di lettura sono considerate le carte vincenti per fidelizzare il lettore-cliente e proporre un'offerta di elevata qualità.

Sinigaglia si è soffermato sulla capacità di attrazione – limitata nella quantità ma significativa nella qualità – di una collana (come "Scienza e idee") di "divulgazione" scientifica. Da un lato ricordandoci che promuovere la lettura non vuol dire solo dedicarsi alla narrativa, e inoltre cercando di togliere dal termine "divulgazione" quell'implicito giudizio negativo che in Italia l'accompagna. Si possono pubblicare opere scientifiche di alto livello, ancorché non specialistiche, con un significativo successo di vendita-lettura.

Giovanna Rosa ha ricordato il patto quasi "magico" che lega la scrittura e la lettura, lo scrittore e il lettore. Solo dove questo patto si stringe, nasce il gusto per la lettura, che non può essere imposto e forse neppure insegnato, ma si basa sempre sulla qualità dell'opera.

Sul versante più proprio della promozione, Rosa ha ricordato come anche a livello editoriale non brillino le idee: per esempio, le campagne pubblicitarie per nuovi libri sono raramente di livello più che minimo.

A conclusione della tavola rotonda, Emanuela Costanzo della Associazione biblioteche carcerarie ha presentato le attività dell'associazione in un ambito difficile ma importante come quello delle carceri, che dovrebbero essere per legge tutte dotate di biblioteche, ma dove esistono situazioni molto diversificate. ABC e AIB Lombardia proporranno su questo tema un incontro specifico in primavera.

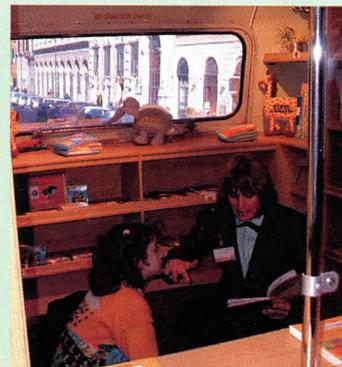
A contorno dell'incontro era presente una esposizione di materiali, arredi e tecnologie per biblioteche, i cui fornitori hanno contribuito (anche come sponsor) al buon successo della nostra giornata. Arrivederci alla decima!

CER LOMBARDIA

CASTELLI ROMANI: LE BIBLIOTECHE IN VETRINA

Finalmente si vedono, meglio si stravedono: guai a chi ci dovesse ancora dire che le biblioteche castellane peccano di poca visibilità: è il BitBus ad imporne la presenza su tutta l'area, a trasportarne immagine e contenuti, con il colore (rosso), le dimensioni (4 metri di altezza per 10 di lunghezza), il disegno lungo le fiancate, la scritta, che già da sola, è un programma: "Il BitBus. La biblioteca dei Castelli romani".

Quella parolina "Bit", che come molti o pochi sanno designa l'unità elementare che sta alla base dell'elaborazione elettronica dell'informazione, è stata messa a bella posta dai promotori per sottolineare la valenza, sotto molti aspetti nuova, di servizio informativo che le biblioteche hanno assunto negli anni più recenti: servizio informativo che cerca di utilizzare al meglio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e che sperimenta procedure in grado di fare da battistrada ad altri importanti servizi cittadini.



Nel programma del Consorzio SBCR, infatti, sono già avviati processi che intrecciano la struttura di rete telematica delle biblioteche a quella dell'Urp ed è allo studio un percorso possibile per collegare archivi e musei.

Il BitBus, dunque, riassume e promuove tutto ciò che le biblioteche contengono, è la loro vetrina, lo spazio mobile che ne espande i servizi e li fa conoscere a un pubblico sempre più vasto, a chi per molto tempo le ha ignorate, o comunque non le ha considerate rispondenti ai propri specifici bisogni culturali, professionali o semplicemente informativi. Il bus viene dall'Inghilterra, la patria della *public library*, modello al quale per lungo tempo le nostre biblioteche si sono riferite, ma che certamente è stato reinventato, calato nelle nostre peculiari realtà locali.

Anche il BitBus, che pure potrebbe trovare nelle

biblioteche circolanti di stampo anglosassone una lontanissima comunanza di origini e funzioni, è cosa del tutto diversa e ci restituisce un'immagine del servizio di pubblica lettura che non ha niente a che vedere con quella che compare oggi sui nostri schermi nel bel film di Stephen Daldry, *Billy Elliot*, ambientato nell'Inghilterra tatcheriana, anno 1986, dove il protagonista è costretto a rubare il libro che gli interessa, perché sprovvisto della tessera adeguata a quel genere di prestito! Auspichiamo nei nostri lettori quella passione che ci indurrebbe persino a giustificare il furto, ma se è vero – e ci sarebbe comunque da indagare più a fondo – che di tali *lettori ostinati* non ne contiamo molti, la strada che abbiamo intrapreso credo sia quella giusta per il più vasto pubblico: una biblioteca che si organizza a più livelli, dentro le proprie sedi e fuori di sé, che cura con particolare attenzione le modalità in cui fa le sue proposte, le strategie di vendita, diremmo in termine di mercato, anche se il prodotto rimane squisitamente culturale.

ESTER DOMINICI

Il BITBUS è stato realizzato grazie al contributo della Provincia di Roma, che ne ha totalmente finanziato la realizzazione e ha partecipato con proprio personale all'elaborazione del progetto.

Per chi volesse saperne di più:

Diego Cesaroni

tel/fax 06/93958063

e-mail bicom.genzano@tiscalinet.it

Ester Dominici

tel. 06/67665241 fax 06/67665306

e-mail ester.dominici@libero.it

A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 13, numero 3, marzo 2001.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Franco Nasella.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa e pubblicità: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2001: lire 90.000 (€ 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2001 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 27 marzo 2001.

Finito di stampare nel mese di marzo 2001 dalla VEANT S.r.l.

Seminari

AIB

2001

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Tutor:

Palmira Barbini

31 maggio-1 giugno 2001

Classificazione Decimale Dewey, ed. 21

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: Luigi Crocetti ed esperti BNI

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca Classificazione Decimale Dewey edizione XXI. Impianto e modifiche rispetto alle edizioni precedenti, classe per classe, e tavole ausiliarie. Caratteristiche dell'edizione italiana.

Costo: Lit. 250.000

14-15 giugno 2001

La citazione bibliografica (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Francesco Dell'Orso, Elisabetta Di Benedetto, Gabriele Gatti

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca, in particolare per coloro che espletano attività sia di tipo editoriale e redazionale per i prodotti realizzati dalla biblioteca, sia di informazione e di reference agli utenti.

Il seminario intende illustrare i criteri e stili citazionali; standard in uso; programmi specializzati per PC per il trattamento di dati bibliografici. Si prevedono esercitazioni per i diversi tipi di documenti.

Costo: Lit. 250.000

19-20 settembre 2001

I servizi on-line di SBN

Sede: Roma, Palazzo Cispel - via Cavour, 179/A

Docenti: da definire

Costo: Lit. 250.000

15-16 ottobre 2001

Editoria in biblioteca, bibliotecari autori e tecniche di redazione (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Simonetta Buttò, M. Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri

Costo: Lit. 250.000

26 ottobre 2001

La letteratura grigia in Internet (in collaborazione con ISRDS)

Sede: Roma, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica (ISRDS) del CNR, via C. De Lollis, 12

Docenti: Daniela Luzi

Costo: Lit. 150.000

14-15-16 novembre 2001

GRIS

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: da definire

Costo: Lit. 350.000

Approfondimenti sui singoli corsi sono disponibili
su AIB-WEB all'indirizzo

<http://www.aib.it/aib/corsi/corsi.htm>

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4411139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario. La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

SEMINARI AIB 2001 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA _____